1866

N° 308

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 9 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3274 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna 20 marzo 1866 sulla classificazione delle strade provinciali scorrenti in quella provincia;

Visto l'elenco delle strade medesime pubblicato in tutti i comuni della provincia com'è attestato nella nota della prefettura 14 luglio ultimo;

Ritenuto che dietro siffatta pubblicazione non venne prodotto verun reclamo od opposizione per parte di detti comuni, come consta dalla nota medesima;

Visto l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso in adunanza 11 agosto p. p., col quale si dichiara meritevole d'approvazione l'elenco portante la classificazione delle strade provinciali adottata da quel Consiglio provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le 28 strade descritte nell'elenco in parola, il quale, estratto dalla succitata deliberazione, resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Ravenna dichiarate tali con Regio decreto in data d'oggi.

N° progress.	DENOMINAZIONE delle strade	LIMITI di caduna strada	COMUNI E LUOGHI attraversati
1	Strada Emilia	Ha principio allo Scolo Cosina confine con Forlì e termina al ponte della Torretta confine con Imola.	Attraversa la città e comune di Faenza ed il paese e comune di Castel Bolognese.
2	Strada Faentina	Da Ravenna a Faenza.	Comune di Ravenna, comune e paese di Russi, comune di Faenza.
3	Strada Reale	Dalla Faentina a circa tre chilometri da Ravenna, al ponte della Bastia sul Po di Primaro confine con Ferrara.	Comune di Ravenna ed Alfonsine.
4	Strada di S. Alberto . .	Da Ravenna al paese di S. Alberto, o meglio al Po di Primaro.	Comune di Ravenna, attraversando il paese di S. Alberto.
5	Strada Romea	Da Ravenna alla Tagliata confine con Forlì.	Comune di Ravenna e di Cervia attraversando quest'ultima città.
6	Strada Dismano	Dalla Romea presso Ponte nuovo al confine colla provincia di Forlì.	Comune di Ravenna.
7	Strada di Bagnolo o Salava.	Dallo Scolo Serrachieda confine con Forlì alla città di Cervia.	Comuni di Ravenna e Cervia passando pel caseggiato di Castiglione.
8	Strada di Gambellara .	Dalla già postale Ravignana all'incontro da quella di Bagnolo presso il caseggiato di Castiglione.	Comune di Ravenna passando per la villa di S. Pietro in Vincoli.
9	Strada Ravignana . . .	Da Ravenna al confine con Forlì.	Comune di Ravenna passando pel villaggio di Coccolia.
10	Strada di Prada	Dalla Faentina al ponte del Vico sul Montone confine con Forlì.	Comuni di Russi e Faenza.
11	Strada Roncalceci . . .	Dalla Ravignana a Russi.	Comuni di Ravenna e Russi.
12	Strada Cervara	Dalla Salara o Bagnolo al confine col comune di Cesena provincia di Forlì.	Comune di Cervia.
13	Strada di Lugo o Felisio	Da Lugo a Faenza.	Comuni di Lugo, Cotignola, Solarolo e Faenza.
14	Strada del Naviglio . . .	Da Bagnacavallo a Faenza.	Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza.
15	Strada Masiera-Rosetta	Da Bagnacavallo alla via Reale presso Alfonsine non ancora sistemata.	Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza.
16	Strada di Bagnacavallo	Dalla Faentina a tre chilometri inferiormente a Russi fino a Lugo.	Comuni di Russi, Bagnacavallo e Lugo.
17	Strada Lughese o di Mordano.	Da Lugo al confine col comune di Imola provincia di Bologna.	Comuni di Lugo, Sant'Agata e Massalombarda.
18	Strada del Canale . . .	Da Castel Bolognese per Solarolo a quella di Felisio o Lugo.	Comuni di Castel Bolognese e Solarolo.
19	Strada Selice	Dal confine d'Imola all'incontro della provincia di Bastia.	Comuni di Massalombarda e Conselice.
20	Strada di Massalombarda	Da quella di Mordano allo Scolo Zaniolo confine col comune d'Imola provincia di Bologna.	Comune di Massalombarda passando pel paese omonimo.
21	Strada di Bastia	Dalla via Lughese o di Mordano presso S^a Agata al ponte di Bastia sul Po di Primaro confine con Ferrara.	Comuni di Lugo, Sant'Agata e Conselice.
22	Strada Quarantola . . .	Da Lugo alla Terra di Fusignano.	Comuni di Lugo e Fusignano.
23	Strada alla Raspona . .	Dalla Reale presso le Alfonsine all'argine di Reno in luogo detto la Madonna del Bosco.	Comune di Alfonsine.
24	Strada di Brisighella .	Da Faenza al ponte di Marignano confine colla provincia di Firenze.	Comuni di Faenza e Brisighella, passando pei paesi di Brisighella e Fognano, oltre altri otto caseggiati.
25	Strada Marzeno	Da Faenza al confine di Modigliana confine colla provincia di Firenze.	Comuni di Faenza e Brisighella.
26	Strada di Casola-Valsenio.	Dall'Emilia presso Castel Bolognese al paese di Casola-Valsenio.	Comuni di Castel Bolognese, Riolo e Casola-Valsenio passando pei paese di Riolo.
27	Strada Montanara . . .	Dal confine Imolese a circa chilometri 16 superiormente all'Emilia al confine col comune di Firenzuola provincia di Firenze.	Comuni di Tossignano, Fontana e Castel del Rio, passando pel Borgo di Tossignano e pei paesi di Fontana e Castel del Rio.
28	Strada di S. Bernardino	Dalla Terra di Fusignano all'argine destro del fiume Santerno.	Comuni di Lugo e Fusignano.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.

Il Ministro segretario di Stato pei Lavori pubblici
S. JACINI.

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 3 ottobre 1866:

Camperio Manfredo, capitano nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Cavicchi Agostino, veterinario aggiunto provvisorio nel corpo veterinario militare, dispensato dal servizio;

Rota Manfredo, id., id.;
Delmonaco Giovanni, id., id.;
Andresani Francesco, id., id.;
Ferrari Antonio, id., id.;
Frullani Remigio, id., id.;
Fojanesi Temistocle, id., id.

Con decreti del 10 ottobre 1866:

Mancio Felice Prospero, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gattinara di Zubiena cav. Carlo Felice, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa, e nominato capo di stato maggiore presso il comando generale della città e fortezza di Mantova;

Bolzoni Alfonso, luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel Corpo stesso;

Petruolo Luigi, sottotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, id. luogotenente nel Corpo stesso;

Anselmi Luigi, id., id.;

Camerlino Luigi, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali, id. sottotenente nel Corpo stesso;

Bianco Carlo, id., id.;
Gianotto Secondo, id., id.;

Romanelli Federico, luogotenente nel 42° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei carabinieri Reali;

Celoria Evasio, luogotenente nel 6° reggimento granatieri, id. id.;

Costa-Raschieri di Mombello conte Federico, luogotenente nel 5° reggimento granatieri, id. idem;

Biano Severino, luogotenente nel 3° reggimento granatieri, id. id.

Con decreti del 17 ottobre 1866:

Tinti Luigi, luogotenente nel reggimento lancieri di Foggia, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo, luogotenente nel reggimento ussari di Piacenza, id. id.;

Guaita nobile Innocenzo, maggiore nel reggimento lancieri di Foggia, nominato direttore della Tanca di Paulilatino;

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in attività di servizio, e nominato comandante il reggimento Nizza cavalleria;

Soardi conte Vincenzo, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in attività di servizio, e nominato comandante il reggimento cavalleggeri di Saluzzo;

Daniele Giuseppe, veterinario aggiunto provvisorio, dispensato dal servizio;

Vigada Sebastiano, id., id.;
Delodi Camillo, id., id.

Con decreti 20 ottobre 1866:

Ballarini Giuseppe, capitano nel reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Biffi-Tolomei marchese Matteo, luogotenente colonnello nel reggimento lancieri di Firenze, id. id.;

Bizzi Alessandro, veterinario aggiunto provvisorio, dispensato dal servizio;

Fabris Candido, id., id.;
Tonelli Domenico, id., id.;
Grassi Giuseppe, id., id.;
Romaro Luigi, id., id.;
Reggiani Massimiliano, id., id.;
Montino Felice, id., id.

Con decreti 24 ottobre 1866:

Sartirana cav. Francesco, maggiore nel reggimento Piemonte R. cavalleria, promosso luogotenente colonnello nel reggimento lancieri di Firenze;

Masetti Enea, luogotenente nel reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Romei Luigi, capitano nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con decreti 30 ottobre 1866:

Silvestrini professore Alessandro, veterinario aggiunto provvisorio, dispensato dal servizio;

Prinetti Flaviano, sergente nel reggimento Nizza cavalleria, proveniente dagli allievi della scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria;

Balogh Davide, luogotenente nel reggimento lancieri di Firenze, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Piana Giovanni, veterinario aggiunto provvisorio, dispensato dal servizio;

Olgiati Biagio, id., id.;
Papi Clemente, id., id.;
Baraldi Giustiniano, id., id.;
Beilis Tommaso, id., id.;
Barbieri Giuseppe, id., id.;
Zanazzi Francesco, id., id.;
D'Antonio Giosuè, id. id.;
Santandrea Calliope, id., id.;
Bosi Pietro, id., id.;
Peretti Martino, id., id.;
Tazzari Alessandro, id., id.;
Brunazzi Diego, id., id.

Sulla proposta del ministro della guerra S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

Con decreti del 25 ottobre 1866:

Marro Sebastiano, capitano nella 4ª legione dei carabinieri Reali, collocato in riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Campazzi Pietro Enrico, id. id., id. id.;

Trevisan Giovanni, capitano nell'arma di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Tutino Romeo, sottotenente nel 62° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità proveniente da causa di servizio.

Con decreti del 30 ottobre 1866:

Malliano di Santa Maria cav. Guglielmo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Adorni Federico, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti del 30 ottobre 1866:

Angioy cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Girgenti, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Garibaldi cav. Gioanni Giuseppe, luogotenente colonnello nel 27° reggimento fanteria, id. id.;

Aprosio Geronimo, capitano nella 10ª legione carabinieri Reali, id. id.;

Roasio Antonio Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Percuoco Giuseppe Francesco, id. id., id. id;

Lesca Gio. Batt., luogotenente nel 66° reggimento fanteria, id. id.;

Lazzaro Gioanni, id. nel 62° id., id. id.;

Appiano Giacomo, guardarme nello stato maggiore delle piazze, id. id.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 6 ottobre 1866:

De Foresta Adolfo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, promosso alla 1ª categoria;

Colapietro Erasmo, id. in Napoli, id. alla 2ª categoria;

Giacosa Guido, id. in Firenze, id. alla 2ª categoria.

Con decreti del 13 ottobre 1866:

Troisi Luigi, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato alla Corte d'appello di Trani;

Sorgente Teobaldo, presidente del tribunale civile e correzionale di Taranto, nominato consigliere della Corte d'appello d'Aquila;

Legnani Giovanni, vice presidente in soprannumero applicato al tribunale civile e correzionale di Como, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;

Valentini Luigi, giudice nel tribunale civile e correzionale di Perugia, applicato all'ufficio dell'istruzione penale presso il tribunale medesimo.

Con decreto luogotenenziale 13 ottobre 1866, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Bruni Odoardo, già sostituto procuratore del Re in soprannumero applicato al tribunale civile e correzionale di Milano, fu richiamato alla precedente qualità di sostituto procuratore del Re in soprannumero ed applicato all'ufficio del procuratore del Re in Milano.

Nella tabella A annessa al R. decreto n° 3273 pubblicata nel numero 304 della *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre, fu ommesso di indicare il dazio dei *Saponi* (*eccettuati quelli medicinali o di profumeria*).

Si avverte quindi che il suddetto dazio è stabilito in italiane lire 3 10 per cento chilogrammi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Firenze, 22 agosto 1866.

Il Direttore capo della divisione 3ª
S. GATTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio)

Con decreti di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. del 24 ottobre e 4 novembre 1866 essendo stato istituito ed ordinato nella città di Modica (provincia di Siracusa) un Istituto tecnico, sono da conferirsi le cattedre seguenti:

1° Letteratura italiana, storia e geografia;
2° Lingua inglese e francese;
3° Diritto amministrativo e commerciale ed economia pubblica;
4° Materia commerciale e contabilità;
5° Chimica;
6° Fisica e meccanica;
7° Algebra, geometria, trigonometria e topografia;
8° Disegno e geometria descrittiva;
9° Storia naturale;
10. Agronomia.

Lo stipendio è di lire 2,200 per i professori titolari e di lire 1,760 per i professori reggenti.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre, ad inviare avanti il 1° dicembre prossimo la loro domanda con tutti i documenti relativi al signor rettore dell'Università di Catania presso il quale saranno esaminati da una Commissione nominata da questo Ministero.

Firenze, addì 7 novembre 1866.

Il direttore della divisione del commercio
MAESTRI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 9 67 emesso dal Ministero della guerra col n° 571 sul capitolo 50, esercizio 1865, a favore del comune di Scurcola per trasporti militari.

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il direttore capo della 4ª divisione
PETITBON.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

COMMISSARI ORDINATORI.

Storia del lavoro. — Manifesto.

(*Continuazione e fine* — V. n° 307)

La Commissione imperiale si farà un pregio di accettare gli oggetti relativi alla sezione francese, posseduti da' cultori dell'arte residenti in estero paese. — Essa vuole sperare che le Commissioni straniere, cui stima conveniente di indirizzarsi a quest'effettto, useranno di un'intera reciprocità verso i collettori francesi, ed è pronta, in questo caso, a ricevere le proposizioni di questi ultimi per trasmetterle ai commissari competenti.

La Commissione della storia del lavoro farà conoscere alle persone, le cui proposizioni le sembreranno convenienti, le condizioni con le quali essa procederà nella scelta degli oggetti offerti alla sezione francese, le disposizioni da adottarsi per lo invio degli oggetti ammessi, quelle della loro recezione al palazzo del Campo di Marte, e della tempestiva loro restituzione nelle mani dei proprietari che li avranno esibiti.

Il senatore soprintendente alle belle arti, presidente
Conte di NIEUWERKERKE.

Il segretario
ALFREDO DARCEL.

Tabella delle epoche della Storia del lavoro adottata per la classificazione delle opere esposte nella sezione francese.

1ª EPOCA. — *La Gallia avanti l'uso dei metalli.*
Utensili di osso e di pietra, colle ossa degli animali oggi scomparsi dal suolo di Francia, ma trovate insieme agli utensili, e tali da potere indicare l'età alla quale questi ultimi si riferiscono.

2ª EPOCA. — *La Gallia indipendente.*
Armi e utensili di bronzo, di pietra; oggetti in terra cotta.

3ª EPOCA. — *La Gallia sotto il dominio romano.*
Bronzi, armi, monete galliche, argenterie, gioielli, figure in terra bianca, vasellami rossi e neri, smalti incrostati.

4ª EPOCA. — *I Franchi fino alla incoronazione di Carlo Magno* (800).
Bronzi, monete, argenterie, gioielli, armi, vasellami, manoscritti, diplomi, pergamene, ecc.

5ª EPOCA. — *I Carlovinci dal principio del nono alla fine dell'undecimo secolo.*
Sculture, avori, bronzi, monete, sigilli, argenterie, gioielli, armi, manoscritti, diplomi, pergamene, ecc.

6ª EPOCA. — *Il Medio Evo, dal principio del* XII *secolo fino al regno di Luigi XI inclusive* (1483).
Scultura (statuaria ed ornato), avori, legni, mobili, bronzi, monete, sigilli, argenterie, gioielli, armi e armature, manoscritti, miniature, nielli, smalti a rilievo, vasellami verniciati, vetrate da chiesa, tappezzerie (arazzi), tessuti, ricami, abbigliamenti, ecc.

7ª EPOCA. — *Il risorgimento, da Carlo VIII fino ad Enrico IV* (1610).
Scultura (statuaria e ornato), avori, legni, mobili intagliati, bronzi, monete, medaglie, sigilli, argenterie, gioielli, armi e armature, coltelleria, orologeria, miniature, manoscritti, smalti dipinti, maioliche verniciate, maioliche dette di Enrico II, e maioliche di Bernard Palissy, vetrerie e vetrate da chiesa, tappezzerie (arazzi), tessuti, ricami, rilegature, ecc.

8ª EPOCA. — *I Regni di Luigi XIII e di Luigi XIV* (1610-1715).
Sculture, avori, legni, mobili intagliati, bronzi, monete, medaglie, sigilli, argenterie, gioielli, armi, orologeria, miniature, manoscritti, smalti dipinti, maioliche di Nevers e di Rouen, porcellane di Rouen, di Saint-Cloud, lavori di tarsia, rilegature, tappezzerie (arazzi), tessuti, ricami, ecc.

9ª EPOCA. — *Il Regno di Luigi XV* (1715-1775).
Oggetti analoghi a quelli descritti nell'epoca precedente, vernici Martin, porcellane di Chantilly, Annecy, Vincennes e Sèvres; maioliche di Moustiers, di Marsiglia, dell'Alsazia, della Lorena, della Picardia, ecc.

10ª EPOCA. — *Il Regno di Luigi XVI e la Rivoluzione* (1775 a 1800).

NOTA.

È opportuno ricordare, onde siano agevolate ai commissari ordinatori del Comitato speciale per l'esposizione della Storia del lavoro le corrispondenze relative alla esposizione, che le medesime godono la franchigia postale nei termini e modi seguenti:

« La corrispondenza di uffizo, per causa della esposizione, fra la Commissione Reale e le Sottocommissioni, le Giunte locali, il R. Comitato dei cotoni in Napoli, la Società enologica di Torino, o di queste colla Commissione Reale fra loro, e colle autorità governative, prefetti, vice prefetti e sindaci, avrà luogo in franchigia a *lettera chiusa* ed a *piego fasciato.* — (*Art.* 9, *Regolamento* 23 *settembre* 1866.)

« Le corrispondenze scambiate tra i commissari ordinatori e la Commissione centrale, le Sottocommissioni, le Giunte locali, i prefetti e sottoprefetti ed i sindaci dei comuni dovranno essere ammesse in franchigia a *lettera chiusa* e *piego fasciato* in tutta l'estensione del Regno, conchè, ben inteso, siano munite del necessario contrassegno che per i commissari ordinatori dovrà essere a mano. (*Lettera ministeriale del* 29 *settembre* 1866.)

« Il contrassegno, di cui dovranno valersi i commissari ordinatori dell'Esposizione Universale in Parigi, dovrà essere segnato all'angolo inferiore a sinistra sull'indirizzo delle corrispondenze, e constare della indicazione della loro qualità, che potrà anche essere impressa mediante un apposito timbro, e quindi dovrà seguirvi la loro firma, o quella di chi li rappresenta in caso di assenza od impedimento, siccome risulta dagli art. 19, 24 e 25 del regolamento annesso alla tabella generale delle franchigie. » — (22 *ottobre* 1866.)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1866 ed in quello corrispondente del 1865 per ramo e provincia.

	PROVINCIE	DOGANE 1866	DOGANE 1865	DIRITTI MARITTIMI 1866	DIRITTI MARITTIMI 1865	DAZIO CONSUMO 1866 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1866 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1865	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1866	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1865	SALI 1866	SALI 1865	POLVERI 1866	POLVERI 1865	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Il 1866 differisce dal 1865 in più	Il 1866 differisce dal 1865 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	31,480 91	»	42,867 74	225,010 39	239,609 71	138,070 13	141,876 61	5,565 05	5,808 80	400,126 48	430,162 86	»	30,036 38
2	Ancona	127,710 41	110,274 07	4,121 05	6,864 63	27,988 47	»	11,442 23	131,421 55	112,484 68	49,894 35	49,238 09	»	»	341,135 83	290,303 70	50,832 13	»
3	Aquila	583 15	602 65	»	»	13,390 18	»	12,828 46	56,880 05	59,055 90	78,426 68	83,535 72	1,371 18	2,299 17	150,651 24	158,321 90	»	7,670 66
4	Arezzo	»	»	»	»	9,537 79	»	11,027 41	56,917 60	78,300 60	38,212 90	36,942 40	»	»	104,698 29	126,270 41	»	21,572 12
5	Ascoli	150 79	1,114 30	88 30	124 70	14,309 56	»	9,192 38	38,661 25	41,336 68	27,852 88	28,211 63	»	»	81,122 78	79,979 69	1,143 09	»
6	Avellino	»	»	»	»	18,633 62	»	17,099 97	47,002 70	52,150 60	57,198 24	59,158 81	3,262 80	3,621 30	126,097 36	132,030 68	»	5,933 32
7	Bari	114,284 29	75,039 58	2,522 50	1,023 60	79,760 38	»	95,847 65	149,309 80	159,269 60	93,951 09	115,954 12	2,473 30	1,389 94	442,301 36	448,524 49	»	6,223 13
8	Benevento	»	»	»	»	11,137 79	»	11,465 09	19,197 »	21,772 40	42,987 07	33,488 »	1,961 30	1,678 60	75,283 16	68,404 09	6,879 07	»
9	Bergamo	»	»	»	»	16,706 20	»	12,836 63	123,285 61	111,000 74	80,045 02	89,781 89	3,583 80	4,078 80	223,620 63	217,698 06	5,922 57	»
10	Bologna	30,879 59	30,427 40	»	»	78,603 97	168 66	78,574 58	221,705 80	215,387 80	81,956 38	84,742 16	»	»	413,314 40	409,131 94	4,182 46	»
11	Brescia	65,648 05	63,356 91	»	»	40,610 11	2,721 82	45,962 25	201,206 77	171,439 79	125,931 84	120,932 26	3,794 10	4,621 76	439,912 72	406,312 97	33,599 75	»
12	Cagliari	34,573 68	109,307 95	3,703 18	2,951 30	30,103 14	»	31,728 32	101,463 67	109,006 43	751 13	685 75	13,020 20	17,454 60	183,615 »	271,134 35	»	87,519 35
13	Caltanissetta	3,260 05	10,405 23	75 »	356 80	24,992 11	»	16,193 82	»	»	»	»	»	»	28,327 16	26,955 85	1,371 31	»
14	Campobasso	»	92 45	»	21 60	15,587 42	»	15,514 20	43,689 90	48,419 60	70,766 74	77,801 13	1,904 60	2,235 20	131,948 66	144,084 18	»	12,135 52
15	Caserta	2,573 46	2,592 08	256 50	148 »	48,135 77	»	21,895 04	212,251 13	241,635 45	146,637 05	167,585 90	13,785 20	5,187 60	423,639 11	439,045 07	»	15,405 96
16	Catania	125,352 25	48,900 41	3,005 40	1,125 75	38,660 98	»	118,232 41	»	»	»	»	»	»	167,018 63	168,258 57	»	1,239 94
17	Catanzaro	1,332 75	1,604 75	120 60	94 30	14,730 45	»	15,592 29	74,834 48	80,980 29	59,026 »	62,971 86	4,393 78	2,368 10	154,438 06	163,611 59	»	9,173 53
18	Chieti	4,683 48	5,905 49	182 40	182 90	13,938 79	»	16,728 85	64,840 20	59,349 05	58,076 26	55,787 13	1,057 84	5,369 50	142,778 97	143,322 92	»	543 95
19	Como	28,510 77	12,129 99	»	»	19,850 73	»	20,202 69	101,168 07	90,043 20	98,141 84	105,357 32	1,984 60	3,074 16	249,656 01	230,807 36	18,848 65	»
20	Cosenza	135 49	1,163 23	69 85	429 10	13,388 57	»	11,845 61	63,843 »	73,794 70	73,486 14	74,591 47	3,504 45	6,083 15	154,427 50	167,907 26	»	13,479 76
21	Cremona	4,958 28	9,918 06	»	»	29,874 77	3,370 21	56,857 10	121,743 85	125,685 19	78,212 64	78,150 25	1,811 48	1,746 30	239,971 23	272,356 90	»	32,385 67
22	Cuneo	15,943 32	2,262 54	»	»	27,707 69	»	26,105 16	191,285 56	204,399 56	139,612 26	150,904 52	2,750 »	2,576 20	377,298 83	386,247 98	»	8,949 15
23	Ferrara	37,038 09	42,338 55	245 47	208 95	26,989 70	»	26,886 77	164,858 35	126,417 20	42,916 17	37,823 25	»	»	272,047 84	233,674 72	38,373 12	»
24	Firenze	74,251 71	142,657 92	»	»	107,197 34	»	109,332 41	470,069 55	479,123 50	140,757 54	138,019 53	»	»	792,276 14	869,133 36	»	76,857 22
25	Foggia	2,703 47	3,364 05	218 70	96 »	25,583 55	»	34,721 45	76,642 54	73,046 40	52,453 78	54,708 28	1,485 »	1,261 70	159,087 04	167,197 88	»	8,110 84
26	Forlì	10,558 18	6,988 68	286 10	260 30	12,143 16	»	13,728 53	96,270 90	79,367 70	38,663 90	40,074 35	»	»	157,922 24	140,427 56	17,494 68	»
27	Genova	997,976 09	1,220,430 73	37,181 35	28,682 45	35,716 17	»	141,473 30	375,607 90	439,867 64	151,562 12	176,378 61	11,528 85	44,241 20	1,609,572 48	2,051,073 93	»	441,501 45
28	Girgenti	66,390 75	67,296 51	1,909 20	2,176 30	17,930 58	»	15,650 54	»	»	»	»	»	»	86,230 53	85,123 35	1,107 18	»
29	Grosseto	3,825 68	3,175 79	219 »	416 »	10,965 08	»	10,959 08	34,716 55	37,470 93	16,304 51	15,489 58	»	»	66,030 82	67,511 38	»	1,480 56
30	Lecce	25,189 36	21,211 20	7,237 70	1,614 65	38,608 98	»	37,575 62	119,050 06	125,924 21	62,478 10	76,877 26	4,294 10	5,353 29	256,858 30	268,556 23	»	11,697 93
31	Livorno	550,823 10	600,535 88	11,578 83	17,574 91	66,762 36	»	39,878 25	131,081 35	138,178 10	27,999 66	28,006 92	»	»	788,265 30	824,174 06	»	35,908 76
32	Lucca	3,156 80	6,290 02	115 50	381 20	20,337 90	»	19,280 70	91,063 70	95,266 10	38,105 96	35,276 78	»	»	152,829 86	156,494 80	»	3,664 94
33	Macerata	276 70	77 51	47 40	126 90	9,910 71	»	7,630 51	50,652 74	59,481 78	37,006 34	41,564 84	»	»	97,893 89	108,884 54	»	10,990 65
34	Massa e Carrara	4,496 99	1,270 28	55 30	188 20	6,114 37	»	6,092 10	46,942 50	46,224 »	24,836 16	24,534 93	132 »	136 40	82,577 32	78,445 91	4,131 41	»
35	Messina	154,468 50	183,291 81	9,945 »	6,684 10	93,723 24	»	45,534 99	»	»	»	»	»	»	258,136 74	235,510 90	22,625 84	»
36	Milano	393,484 »	439,142 80	»	»	40,938 71	235 56	248,679 85	401,688 18	413,477 04	181,110 33	224,473 93	1,982 20	1,525 71	1,019,438 98	1,327,299 33	»	307,860 35
37	Modena	21,464 26	27,187 87	»	»	20,889 72	242 38	21,650 90	122,007 61	105,250 70	72,594 27	63,219 62	475 20	496 »	237,673 44	217,805 09	19,868 35	»
38	Napoli	490,368 43	1,107,982 45	12,197 85	18,600 60	270,735 19	»	62,079 81	528,470 12	655,211 »	133,950 09	166,309 30	4,490 20	3,358 30	1,440,211 88	2,013,541 46	»	573,329 58
39	Novara	33,053 51	36,944 97	»	»	40,141 17	»	31,735 62	190,774 24	189,053 82	131,150 76	130,009 28	8,323 58	17,783 27	403,443 26	405,516 96	»	2,073 70
40	Palermo	100,189 46	204,728 20	5,641 80	6,106 15	100,763 54	»	179,369 80	»	»	»	»	»	»	206,594 80	390,204 15	»	183,609 35
41	Parma	11,836 47	15,029 »	»	»	32,977 11	»	1,350 45	123,535 39	111,304 43	66,704 65	63,259 55	646 51	863 80	235,700 13	191,807 23	43,892 90	»
42	Pavia	»	»	»	»	23,504 63	»	29,685 02	163,470 05	170,050 69	89,213 74	93,719 02	2,879 80	2,355 10	279,068 22	295,809 83	»	16,741 61
43	Perugia	88,392 »	23,254 19	»	»	22,024 50	»	15,096 79	112,200 36	133,503 94	94,479 48	99,119 86	»	5 32	317,096 34	270,980 10	46,116 24	»
44	Pesaro e Urbino	1,766 74	1,494 78	300 50	173 40	9,617 90	»	11,045 56	50,172 88	40,979 56	23,540 82	23,899 50	»	»	85,398 84	77,592 80	7,806 04	»
45	Piacenza	»	»	»	»	22,235 96	»	21,704 73	108,792 77	97,346 73	66,487 61	62,685 38	913 75	939 40	198,430 09	182,676 24	15,753 85	»
46	Pisa	995 44	2,092 73	46 50	142 90	20,132 61	»	21,326 30	133,929 60	137,053 30	47,648 76	43,132 80	»	»	202,752 94	203,748 03	»	995 09
47	Porto Maurizio	64,171 40	32,578 99	629 40	378 »	8,475 05	»	1,962 09	53,121 90	65,670 81	23,120 03	23,814 62	4,188 20	6,490 20	153,705 98	130,894 71	22,811 27	»
48	Potenza	»	6 30	5 »	»	23,130 19	»	21,072 58	45,349 80	50,475 50	62,172 »	69,344 »	1,513 60	493 07	132,170 59	141,391 45	»	9,220 86
49	Ravenna	7,680 22	14,603 24	441 40	808 90	20,740 22	»	17,661 60	87,607 90	83,291 60	21,547 35	28,930 44	»	»	138,017 09	145,298 78	»	7,281 69
50	Reggio (Calabria)	7,037 86	1,555 58	365 75	810 30	17,023 84	»	15,315 59	58,696 05	67,488 52	49,250 96	48,893 20	3,081 13	11,779 31	135,455 59	145,842 50	»	10,386 91
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18,264 98	»	18,239 17	81,050 40	76,268 90	61,166 »	47,127 40	294 80	392 70	160,776 18	142,028 17	18,748 01	»
52	Salerno	3,618 55	5,209 »	678 60	442 80	26,717 25	»	27,564 49	104,010 35	118,321 29	84,946 10	93,938 11	5,304 50	5,359 05	225,275 35	350,834 74	»	25,559 39
53	Sassari	6,816 50	9,979 85	799 50	572 65	11,911 30	»	13,540 22	51,244 31	66,027 96	»	»	2,931 20	2,430 69	73,702 84	92,551 37	»	18,848 53
54	Siena	923 10	132 14	»	»	5,939 51	»	20,750 95	48,955 90	60,238 60	26,894 78	23,714 66	»	»	82,713 29	104,836 35	»	22,123 06
55	Siracusa	18,615 02	6,264 14	1,572 40	1,036 60	20,695 53	»	24,233 72	»	»	»	»	»	»	40,882 95	31,534 46	9,348 49	»
56	Sondrio	34,532 16	15,355 70	»	»	8,030 13	»	8,347 09	11,280 »	10,242 55	22,708 29	24,469 56	624 »	435 60	77,174 58	58,850 50	18,324 08	»
57	Teramo	»	»	»	»	3,124 88	»	5,479 98	26,173 85	28,318 10	31,534 18	36,372 60	474 35	401 15	61,307 26	70,571 83	»	9,264 57
58	Torino	307,641 19	368,245 85	»	»	134,409 40	»	138,748 98	447,674 27	483,328 99	197,626 85	220,917 64	49,013 55	77,547 70	1,136,365 26	1,288,789 16	»	152,423 90
59	Trapani	19,916 47	19,131 37	3,361 83	1,520 10	15,396 45	»	14,168 83	»	»	»	»	»	»	38,674 75	34,820 30	3,854 45	»
						2,009,062 43	6,738 63											
	Totale del mese	4,104,238 01	5,114,945 17	109,224 86	102,333 01	2,015,801 06		2,179,594 25	6,852,910 48	7,158,400 56	3,660,167 93	3,873,801 82	170,800 20	253,232 14	16,913,142 54	18,682,306 98	413,034 94	2,182,199 38
	Differenza in più	»		6,891 82		»			»		»		»		»		»	
	Differenza in meno	1,010,707 16		»		163,793 19			305,490 08		213,633 89		82,431 94		1,769,164 44		1,769,164 44	
	Proventi dei mesi precedenti	39,082,766 49	40,286,544 74	1,412,407 39	1,413,053 15	16,557,639 72		18,663,794 09	56,500,137 22	48,970,531 43	35,638,652 77	32,359,382 27	1,142,985 14	1,467,495 15	160,834,588 73	143,160,800 83	7,173,787 90	1,769,164 44
	Totali dal 1° gennaio	43,187,004 50	45,401,489 91	1,521,632 25	1,515,386 19	18,573,440 78		20,843,388 34	63,353,047 70	56,128,931 99	39,298,820 70	36,233,184 09	1,313,785 34	1,720,727 29	167,247,731 27	161,843,107 81	5,404,623 46	»
	Il 1866 differisce dal 1865 in più	»		6,246 06		»			7,224,115 71		3,065,636 61		»		5,404,623 46		5,404,623 46	
	Il 1866 differisce dal 1865 in meno	2,214,485 41		»		2,269,947 56			»		»		406,941 95		»		»	

OSSERVAZIONI

Come erasi già preveduto pubblicando il quadro del mese di agosto, si ebbe nel mese di settembre una diminuzione di lire 1,010,707 16 nel ramo Dogane in confronto dell'egual mese dello scorso anno.

Influirono su questa diminuzione le cause generali già additate anteriormente e il perdurare del cholera e delle contumacie, ed in parte i moti di Palermo.

Nella provincia di Napoli si ebbe infatti un decremento di lire 617,614 02, in quella di Palermo di lire 104,538 74.

La diminuzione nei dazi di consumo non è che apparente, poichè il Governo ha un credito liquido verso i comuni di quasi tre milioni e mezzo.

Senza parlare delle polveri da fuoco, il cui smercio è diminuito dai rallentati lavori ferroviarii, giovi notare che la diminuzione di lire 305,490 08 nei tabacchi e di lire 213,633 89 nei sali è da attribuirsi, oltre che alle cause generali, al minore smaltimento conseguente al passaggio di molta truppa nelle nuove provincie.

Infatti si scorge un qualche aumento nelle provincie del Regno in cui le milizie erano ammassate, e invece un generale decremento in quelle che ne rimasero quasi spoglie.

Nelle provincie venete occupate dalle nostre truppe si ebbero nel mese di settembre i seguenti prodotti pei diversi rami d'introiti amministrati dalle Gabelle.

Padova	Lire	440,175 30
Rovigo	»	190,745 50
Treviso	»	312,559 53
Vicenza	»	233,073 58
Udine	»	245,565 86
	Lire	1,422,119 77

Firenze, dalla Direzione Generale delle Gabelle

Visto: IL DIRETTORE GENERALE
CAPPELLARI.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. BRUNELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammessione alle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano.

Le straordinarie circostanze in cui versava il paese e la necessità di speciali provvedimenti intorno al passaggio a carico delle provincie dei posti gratuiti istituiti presso le scuole di medicina veterinaria di Torino e di Milano indussero nello scorso mese di giugno il Ministero a sospendere gli esami di concorso e di ammessione alle scuole stesse.

Essendo ora imminente l'apertura del nuovo anno scolastico, ma non essendosi ancora potuto definitivamente provvedere per quanto riguarda i posti gratuiti, il Ministero è venuto nella deliberazione di aprire intanto gli esami d'ammessione alle scuole suddette per coloro che intendono di fare il corso a proprie spese.

Si rende pertanto noto quanto segue:

1° Gli esami d'ammessione alla scuola di Torino si daranno in ciascun capoluogo di provincia nell'antico Regno Sardo; quelli di ammessione alla scuola di Milano in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia.

2° Gli esami si apriranno il giorno 19 novembre.

3° Potrà presentarsi agli esami chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, e quindi produca i seguenti certificati:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti aver raggiunta l'età di anni 16 compiuti;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale ha domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

c) Dichiarazione autenticata, comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

4° Le inscrizioni di ammessione agli esami predetti saranno fatte presso l'ufficio del Regio provveditore della provincia entro tutto il giorno 17 novembre.

5° Gli esami abbraccieranno gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico-decimale e la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

6° Saranno ammessi alla scuola gli aspiranti che avranno negli esami ottenuto tre quinti dei suffragi.

7° Sono ammessi alla scuola di veterinaria senza esame coloro che hanno superato l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii.

Firenze addì 22 ottobre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere di professore titolare la cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Parma, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della pubblica istruzione prima dello scadere del mese di novembre prossimo venturo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono concorrere per titoli o per esame, o se anche per l'una e per l'altra forma ad un tempo.

Firenze, 12 settembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il sei corrente la Commissione pel riordinamento dell'esercito tenne la prima seduta.

Secondo la *Patrie*, fra i diversi sistemi proposti, due specialmente richiamarono l'attenzione e lo studio. Consisterebbe il primo nel formare tre categorie di tutti gli uomini che nel contingente d'ogni anno si riconoscano atti al servizio militare: la prima sarebbe inscritta addirittura nell'esercito attivo, nella misura del bisogno de' reggimenti; la seconda costituirebbe il primo Corpo di Guardia Nazionale Mobile, la quale, armata, vestita ed istruita militarmente potrebbe esser chiamata in servizio quando che sia; la terza, inscritta semplicemente sui ruoli, senz'essere preventivamente armata e vestita, servirebbe in caso di guerra a riempiere i vuoti delle prime due categorie.

La seconda proposta ammette del pari le tre categorie: la prima delle quali costituisce l'esercito attivo; la seconda di riserva, è chiamata ogni anno, pel periodo di tre mesi a prestar servizio nei depositi; la terza non verrebbe chiamata sotto le armi, che ne' più gravi momenti, restando in tempo di pace esonerata da qualunque servizio. Questo secondo sistema fa luogo però al rimpiazzamento nel senso del passaggio da una all'altra categoria.

AUSTRIA. — Si scrive al *Times* da Vienna:

I ministri a Praga hanno lungamente discusso la quistione ungherese, e so che in breve sarà convocata la Dieta, dacchè il cholera è quasi cessato a Buda-Pesth. Riunita la Dieta, i rappresentanti della Corona faranno certe modificazioni alle proposte del Comitato dei Quindici, e, se saranno accettate, si nominerà un Governo completamente ungherese. Tra le risoluzioni prese a Praga vi è quella di far cessare senza indugio il provvisorio incominciato il 20 di settembre del 1865.

Sua Maestà durante il soggiorno a Praga ha conversato spesso col dottore Herbst, ma non v'è ragione di credere che lo chiami in uffizio. L'imperatore ha osservato che l'attitudine della stampa boema fa arduo il governo di quel regno. A cui risponde la *Presse* di Vienna che tutta l'Austria non può essere governata agevolmente.

L'Imperatore ha distribuito ai poveri della Boemia grandi somme, ed ha ordinato che si diano 10,000 fiorini per completare il Museo boemo e 5,000 per il teatro czeco.

— La *Wien. Ab. Post.* porta un articolo sulle ampie ed importanti riforme da introdursi nell'esercito.

Il giornale ufficiale indica come basi da dover essere seriamente studiate l'obbligo generale del servizio, l'armamento dell'esercito a fucili ad ago, un nuovo sistema di contabilità, la simplificazione del bilancio, e dei regolamenti d'amministrazione nell'esercito, l'istituzione di scuole per gli ufficiali di stato maggiore e per gli aspiranti al grado di ufficiale, una nuova legge per le promozioni, l'organizzazione dello stato maggiore, la riforma del Codice penale militare, la diminuzione delle spese per parte dello Stato in seguito alla diminuzione del numero degli ufficiali, speciali regolamenti pei congedi e per la disponibilità.

— Si legge nel *Pays*:

I dubbii sull'esistenza dell'attentato contro la vita dell'imperatore d'Austria sono confermati.

Corrispondenze da Praga annunziano che dall'inchiesta stata aperta riguardo al preteso attentato contro la vita di S. M., risulta che nulla accadde di simile.

Lo sventurato Antonio Pust è stato messo in libertà.

Il *Vaterland* reca in proposito la seguente comunicazione: « È naturale che il risultato ottenuto finora dalla procedura non sia ancora giunto alla pubblicità, sebbene, come fu già accennato, i dubbii sulla supposta importanza del fatto sembrino aumentarsi, piuttosto che diminuirsi. Innanzi tutto conviene avere in vista la personalità del capitano inglese Palmer, che abbassò la mano del preteso autore dell'attentato. A ciò sembra anche accennare la condotta irreprensibile finora tenuta dal garzone sarto Antonio Pust, e il suo carattere tutt' affatto contrario a tale misfatto, il quale, sia detto per incidenza, negò tosto alla direzione di polizia qualsiasi partecipazione a tale fatto. Del resto il signor Palmer non può giurare se l'oggetto che il Pust teneva in mano fosse realmente una pistola, e tanto meno poi, che fosse quella stessa meschina pistola che fu trovata *una buon'ora dopo*, lontana dal luogo dell'accaduto. Intorno alla personalità dell'arrestato v' ha ancora da osservare ch'egli trovavasi finora colla sua famiglia nelle più penose circostanze, e che rimase poi privo affatto di mezzi dopo il parto di sua moglie, avvenuto solo pochi giorni sono. »

— Si legge nella *Gazzetta di Vienna*:

S. M. si è degnata di convocare pel 19 di novembre la Dieta ungherese, la quale era stata prorogata col rescritto imperiale del 24 giugno scorso.

PRUSSIA. — Si legge nel *Times*, 5 novembre:

Il principe di Galles arrivò ieri a Potsdam.

Sua Altezza Reale ricevè una visita dal Re di Prussia e partì subito per Pietroborgo.

Il conte Wimpffen ha presentato al Re le credenziali che lo accreditano come inviato austriaco alla Corte di Prussia.

RUSSIA. — Il *Times* ha da Tserskoe Selo, 5 novembre:

Il Principe ereditario di Prussia arrivò qui, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Sua

Maestà portava l'uniforme di generale prussiano ed aveva uno splendido e numeroso seguito.

— L'*Ag. Havas* ha da Pietroborgo 6:

Gli antichi governi della Polonia meridionale ed occidentale, e quello di Arcangelo, che sin ora erano esenti dalla leva, dovranno questa volta fornire 5 uomini per ogni mille.

SVIZZERA. — Si legge nel *Moniteur:*

Le elezioni pel Consiglio nazionale che ebbero luogo nella Svizzera non hanno modificato di molto questa assemblea.

Però a Ginevra ed a Berna i conservatori ebbero la maggioranza.

La Camera si riunirà quanto prima per procedere alla nomina del Consiglio federale e del tribunale federale.

AMERICA. — Il *Mor. Post* ha col telegrafo atlantico 3 novembre:

Continua l'agitazione di Baltimora per la condotta illegale dei commissari di polizia.

Nuova York, 23 ottobre:

Il corrispondente dell'*Herald* da Washington dice che esiste nel Nord una grande cospirazione contro il Presidente. I governatori radicali dei varii Stati avranno truppe per sostenere il Congresso quando metterà Johnson in istato di accusa. Si dice che Fletcher, del Missouri, Oglesby dell'Illinois siano nella cospirazione.

Nella Carolina del Nord sono state scoperte delle ricche miniere d'oro.

CANDIA. — L'*Osservatore Triestino* ha la seguente corrispondenza da Canea, 21 ottobre, sui fatti di guerra colà avvenuti:

Il 9 ottobre Mustafà pascià prese il camando dell'armata in persona. Voleva dirigersi su Lacos, poi traversare Thérissos, entrare finalmente in Apocoron. Questi tre punti l'interessavano particolarmente perchè di là partiva la insurrezione.

Uscì da Canea alla testa di 14 battaglioni, dei quali 6 egiziani, e 1000 volontari, e si recò a Skino traversando Varipetro, dove la pioggia l'obbligò a restare. Benchè la pioggia continuasse il giorno seguente, ordinò al generale di divisione Alì Riza pascià ed al Liva Alì Galib pascià di marciare in due colonne verso una posizione elevata che dominava il villaggio di Lacos, dove si trovavano trincerati circa mille insorgenti. Questa posizione era stimata inespugnabile, ma, grazie alla conoscenza del terreno, le truppe turche se ne impadronirono senza gravi difficoltà e gl'insorti s'allontanarono lasciando buon numero di morti.

Gli abitanti di Lacos, vedendo che il loro villaggio restava senza difesa, si ritirarono verso Thérissos, dando però fuoco alle loro case. Mustafà pascià entrò in Lacos e spedì qualche battaglione per attaccare varii corpi dei Cristiani che stavano riuniti sulla vetta d'una montagna a mezzogiorno di Lacos. Dopo una scaramuccia che durò più di due ore, i Cristiani si ritirarono con perdite, e nelle truppe turche si contavano pochi feriti. Da Lacos Mustafà pascià spedì Mehmed pascià alla testa di 6 battaglioni, dei quali 3 egiziani, per occupare una posizione elevata e difficile che domina Thérissos, dove i Cristiani avevano fatto i preparativi per difendersi, ma, non potendosi mantenere, si ritirarono. Le truppe turche riuscirono ad impadronirsi di tutte le alture che dominavano Thérissos, e vi pervennero con pochissima perdita.

Mehmed pascià passò a Thérissos la notte ed il giorno seguente. Mustafà pascià si allontanò da Lacos, traversando i villaggi di Mezkla e Jurva, respingendo i Cristiani verso le alture, dove anche si concentrarono in una difficile posizione, d'onde potevano offendere le truppe turche; e Mustafà pascià prese un distaccamento e li attaccò, e, dopo un combattimento ordinato, furono i Cristiani dispersi. Dopo ciò Mustafà pascià si trasferì a Condopula, distante 3 leghe da Canea, nel distretto di Keramia, e si fermò due giorni onde provvedersi dei viveri e munizioni necessarie.

Il 17 si diresse su Apòcoron. L'avanguardia si componeva di 10 battaglioni d'Egiziani, che marciarono in due colonne, delle quali una sotto gli ordini d'Ismail pascià, direttore del *Dsihediè*, e l'altra sotto gli ordini del generale di brigata Ismail pascià, poi venivano le truppe turche che li seguivano.

Mustafà pascià stabilì il suo quartier generale nelle pianure di Stylos, dove i Cristiani avevano eretto delle trincee, e si trovavano più di 4,000 uomini pronti ad arrestare la marcia dei Turchi; però non poterono lungo tempo resistere. Sei battaglioni comandati da Liva Ismail pascià li inseguirono sulle alture, e là s'impegnò un combattimento che durò 6 ora. Molti Cristiani perirono e pochi Turchi, però fra i feriti contano Ismail pascià, colpito da una palla nella coscia, perlochè dovette ritirarsi. Mustafà pascià spedì tosto Alì Riza pascià alla testa di due battaglioni, e questi pose i Cristiani in disordine. Nello stesso tempo il direttore del *Dsihediè* sperdeva gli attruppamenti che si trovavano presso il villaggio di Provarma, e gli Egiziani combatterono con bravura. Il giorno seguente Alì pascià, alla testa di 8 battaglioni, dei quali 2 egiziani, marciò su Cambos, uno dei punti più importanti dell'insurrezione, e quando i Cristiani s'accorsero della marcia delle truppe si ritirarono.

A quanto rilevasi da buona fonte, Mustafà pascià si dirigerà in breve su Vrissi e Sfakià, punti principali dove probabilmente si decideranno le sorti di questa campagna.

GIAPPONE. — In seguito ad una malattia cronica, dalla quale era da molto tempo affetto, moriva ultimamente ad Osaka il Taikoun, sovrano temporale del Giappone.

Le corrispondenze di Yeddò non parlano ancora del suo successore, il quale per le leggi del Giappone deve essere eletto dai Gorodgios, membri del Consiglio dei ministri, assistiti dai Gosankios, membri delle famiglie affini alla dinastia, e scelto da una delle tre famiglie di Daimos, parenti della casa regnante, e designati sotto il nome di famiglie *Taikonnalé*.

(*Moniteur.*)

Si legge nel *Times:*

. . . . . Ad ogni modo ora non è probabile un moto nelle provincie ottomane, e un fatto isolato, la rivolta di Candia, non monta. La insurrezione candiotta fu una scintilla: o dovea mettere in fiamme tutto l'Oriente o dovea esser soffocata nel sangue. . . . .

Non pensiamo che in Europa, in Asia e anche in Russia o in Grecia vi sia una potenza o un popolo cui giovi lo affrettare lo scioglimento della questione d'Oriente. La questione d'Oriente, se giunge a maturità, tornerà nella stessa posizione in cui la trovarono i Turchi mille quattrocento anni fa. Lunga pezza prima del 1453 l'Oriente fu un campo di battaglia per molte razze, i Bulgari, i Valacchi, i Rumeni, i Greci e gli Arabi — e nissuno avea la forza o l'acutezza necessaria per affermare la supremazia sull'altro. I soli Turchi dettero il colpo di grazia all'Impero d'Oriente, ma anche prima che scendessero in campo era decisa la sua dissoluzione; decisa, diciamo, da molte cause che da lungo tempo operavano ed operano anche oggidì. Selvaggio strumento fu la conquista turca, ma pure raccolse il mondo orientale, e arduo sarebbe affermare chi avrebbe potuto far meglio. I Latini condotti da Balduino di Fiandra, e Dandolo di Venezia lo tentarono un secolo e mezzo prima, ma invano. I Turchi almeno stabilirono il silenzio e un tal quale ordine torvo. Il regno di Solimano il Magnifico fu migliore di quello dei Paleologhi. Ma il ciclo delle nazioni ha un fine, e quello dei Turchi fu breve quanto fulgido. Parvero un'orda meglio che un popolo, piuttosto che stabiliti in Europa vi si accamparono.

. . . . . Forse da ambedue le parti vi è troppo zelo per la questione di Oriente. La soluzione sarà inevitabile, ma perchè non dee seguire il suo corso naturale? Il Turco può meritare poca simpatia, la sua caduta sarà imminente ma nulla si fa per affrettarla o precipitarla.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri, circa la mezzanotte, il picchetto dei Reali carabinieri di Bagno a Ripoli era attratto da uno straordinario chiarore che scorgevasi alla distanza di circa due miglia con direzione a Compiobbi.

Fatto partire verso quel luogo un messo per verificare se quel chiarore derivasse, come si temeva, da un incendio, venne a sapersi che da circa le ore 9 di sera aveva preso fuoco a San Michele una fornace affittata a certo Fagioli.

Disgraziatamente però mentre con inani sforzi la popolazione circostante tentava di vincere l'incendio, niuno aveva pensato a far ricorso ai pompieri, i quali vennero avvisati soltanto verso le 2 1/2 di mattina.

Recatisi allora in tutta fretta sul luogo con le necessarie macchine, guidati dal loro comandante, i pompieri trovarono che il fuoco aveva avuto agio di appiccarsi dalla fornace a quattro grandi masse di legname da ardere, ad un vastissimo stanzone contenente legnami da costruzione, e finalmente al folto bosco sovrastante la fornace.

Rivolta ogni cura a isolare quelle grandi masse di fuoco, le cui fiamme si innalzavano a ben 15 metri d'altezza, e dominarle in guisa che non ne venissero danni ulteriori ai vicini abitati, i nostri bravi pompieri riuscirono dopo lunghi sforzi circa le ore 10 antimeridiane a vincere affatto l'incendio.

Il danno fra generi e fabbricati si fa ascendere a 15 mila franchi.

Accorsero sul luogo l'assessore delegato, marchese Garzoni, i Reali carabinieri, e il delegato di pubblica sicurezza, il quale dalle raccolte indagini potè supporre che quel disastro fosse opera di un qualche male intenzionato. Venne infatti, a quanto assicurasi, arrestato un individuo, che, passato vicino all'incendio quando già le fiamme avevano preso grande sviluppo, assicurò non aver dato l'allarme, perchè non erasi accorto del bruciamento.

Ci si afferma pure che quegli affittuari avendo disdetta tempo indietro l'assicurazione sugli incendi a causa di un rincaro, avevano convenuto di firmare con altra società una nuova assicurazione, e doveva firmarsi il relativo contratto nel giorno stesso in cui avvenne il disastro.

(Dalla *Nazione*).

— Togliamo dal *Pays* i seguenti dati sulle nuove armi state presentate alla Commissione di artiglieria a Berlino dal signor Dreyse, inventore del fucile ad ago.

La prima carabina è tutta in ferro; alla piastra della curvità del calcio è sostituito un settore semi circolare che s'incastra nella spalla per assicurare il tiro. La canna è spalmata di un intonaco speciale, destinato ad impedire che in un tiro rapido si abbiano a bruciare le dita.

Questo fucile pesa 3 libbre meno, e costa franchi 8 75 meno del fucile ad ago prussiano, fa 8 colpi al minuto, ed un bravo tiratore può colpire un uomo a 1000 passi.

Il secondo modello è del tutto simile al primo, eccettuata la canna che è rafforzata, e del calibro che è più forte; il proiettile di quest'arma va a 1500 passi, ed al momento in cui ferisce scoppia in otto pezzi. Si assicura che si ottengono effetti simili a quelli che si ottengono colle granate. Con quest'arma si possono far saltare le casse di munizioni con tanta sicurezza come con un cannone, e siccome pel suo peso possono servirsene gli uomini di forza ordinaria, così l'inventore dà la preferenza a questa carabina.

Questi due fucili sono armi ad ago perfezionate.

Ma un congegno ancor più rimarcabile, ed uscito allo stesso momento dal famoso stabilimento di Soemmerda, si ha nel nuovo cannone del signor Dreyse. Esso si compone di due pezzi che si caricano al calcio, son montati sullo stesso affusto, frammezzo si trova la cassa delle munizioni. Siccome le cariche sono portate con un colpo semplicissimo sino al pezzo, e che si collocano nella camera destinata a riceverle in forza dello stesso movimento del calcio, così un solo uomo basta pel servizio di ciascheduno dei due cannoni, che tirano in media 4 colpi al minuto; ciò che dà per i due cannoni gemelli 8 colpi allo stesso tempo.

Il signor Dreyse ha costruito i suoi modelli giusta il metodo prussiano da 3 e da 6.

Negli esperimenti stati fatti, un proiettile lanciato dal cannone Preyse, del calibro da sei, traversò a 2000 passi una piastra di ferro dello spessore di due pollici, ed incendiò un'armatura in legno che vi stava di dietro.

Le armi del signor Dreyse sono in questo momento portate avanti ad una Commissione speciale per esaminarle.

— Una grande ed importante collezione di campioni delle manifatture di tessuti dell'India è stata spedita alla Camera di commercio di Manchester per cura del segretario di Stato per l'India.

Per dare un'idea dell'ampiezza di questa collezione diremo che sono 18 volumi di 2 piedi di lunghezza e un piede e mezzo di larghezza; questi campioni che sono più di 7,000 sono stati preparati al museo dell'India sotto la sorveglianza del Dr. Forbes Walson. Le mostre sono di cotone, di seta, di raso e di lana, ed i modelli sono classati in guisa da rappresentare quasi tutti gli usi dal turbante sino ai pantaloni. Nel primo volume stanno tutti i turbanti di ogni sorta, cominciando da quelli di cotone bianco sino a quelli tessuti a mano di Bhurtpore ed ai finissimi del Cashmire, non che una grande varietà di quelli che usano le classi più elevate dello Scinde. Uno dei più belli è lungo 23 yards e mezzo, 13 di larghezza, e pesa una libbra e due once. Vi è un campione di stoffa per lo stesso uso fatto a Benares con filo inglese, ed è quasi come l'altro sopra descritto, ma pesa meno della metà. I turbanti di cotone colorito sono pure ben rappresentati, uno tra gli altri è ricchissimo con due liste auree nel centro di uno dei lembi; con la fodera peserà 3 libbre. Fu fatto a Oodegpoor. Il campione più costoso di tutti viene da Madras; è un tessuto misto di seta e cotone con una frangia di filo d'oro, e benchè non usitatissimo, pure alcuni ricchi lo portano. Altri sono orlati d'oro e possono costare 4 lire sterline.

Vi sono anche dei *dhotes*, sorta di sciarpa con cui i nativi si cingono i reni. Quel genere di tessuti sono uniti, senza orli e si fanno generalmente nel Surat. Chiude il 1° volume una stoffa di cotone che gli indigeni adoperano per coprirsi, e se ne servono anche per i cavalli. Anche i *tartan* del Tanjore formano una cospicua collezione; vi sono tessuti di gran prezzo, messi in maravigliosa guisa a colori gialli e con liste di oro color di garofano e bianche. La seta per i calzoni è la cosa più fine e leggiera che sia dato vedere; nove *yards* di quella non pesano nove oncie.

Per dare maggior pregio a quella collezione vi sono unite varie fotografie che ritraggono vari gruppi d'indigeni vestiti secondo il grado che hanno nella società.

Vi sono alcune dame abbigliate con tutto lo splendore della opulenza orientale. Nè mancano giovani galanti e attillati che portano turbanti ricchissimi e dei più vaghi colori, e stanno mollemente avvolti nei più costosi scialli usciti dai telai del Cashmire.

(*Manchester Examiner*).

— Il 17 ottobre ebbe luogo in Russia la inaugurazione della strada ferrata da Dunabourg a Vitebsk, che il giorno dopo fu aperta al pubblico. La linea è lunga 240 *verste* ossia 256 chilometri; è stata fatta in due anni da una Compagnia inglese con la garanzia d'interessi del 5 per % del governo russo, essa continua la linea di Riga-Dunabourg, e s'incrocia in quella città con la linea di Pietroburgo-Varsavia-Berlino.

La stessa Compagnia cerca ora in Inghilterra i capitali necessari per incominciare il prolungamento da Vitebsk a Orel (450 *verste*) ove troverebbe la linea in costruzione da Mosca al Mar Nero, la quale è in comunicazione diretta col Sud della Russia e con l'Oriente.

Ognun vede le conseguenze importanti che avrà l'apertura di questa linea per il commercio interno della Russia. (*Moniteur*)

— Dopo la sua cattura, nel 1859, Schamyl, il capo dei Circassi, era stato internato colla sua famiglia a Kalouga.

Pare che egli si aspettasse a venir trattato dai suoi vincitori con molto rigore; ma le cose passarono differentemente, e Schamyl in molte occasioni ebbe a provare i favori imperiali.

Fu messa a sua disposizione una casa spaziosa; egli riceve un sussidio più che sufficiente ai suoi bisogni. Alla morte di una delle sue figlie, venne espressamente spedito dal Caucaso un corriere a portargli il corpo della figlia prediletta, e perciò, il vegliardo, profondamente commosso, indirizzò allo Tzar un autografo che è riportato in esteso da tutti i giornali russi.

Schamyl in quello scritto si dichiara vinto dalla bontà ancor più che dalle armi dell'Imperatore, e dimanda di essere ammesso in un coi suoi figli a prestare giuramento di fedeltà ad Alessandro II.

Lo Tzar ha accolto immediatamente la dimanda di Schamyl, il quale ha prestato a Kalouga in un coi suoi figli il giuramento di fedeltà ad Alessandro II.

Dopo la cerimonia, il rappresentante della nobiltà di questa provincia, indirizzandosi al glorioso esiliato, così gli parlò:

« Vivete in pace, valoroso soldato, in questa città dove tutti onorano il vostro nobile carattere, e dove la vostra condotta tranquilla e modesta è costantemente lodata. Possa durare ancora lungh'anni la vostra irreprensibile vita. »

(*Courr. d'Orient*).

— Il signor Augusto Perdonnel ha recentemente pubblicato a Parigi un *Trattato elementare delle strade ferrate*. Raccogliamo i dati statistici principali coi quali egli prova i vantaggi materiali apportati dalle strade ferrate, e l'immenso sviluppo progressivo che, loro mercede, si ebbe il commercio tanto nazionale quanto internazionale.

Un mezzo secolo fa, egli dice, l'Inghilterra esportava dei suoi prodotti per un valore di 900 milioni di franchi, nel 1840 per un miliardo, nel 1860 per 3,400 milioni, nel 1865 per 4,183 milioni.

Nel 1860 essa importava per 5,258 milioni; nel 1865 per 6,778 milioni.

Il totale delle importazioni ed esportazioni che nel 1862 era di 4,510 milioni, ammontò nel 1865 a 13,759 milioni.

Le importazioni ed esportazioni riunite della Francia furono:

nel 1847 . . . . 2,234,000,000 di franchi
nel 1850 . . . . 5,412,000,000 »
nel 1864 . . . . 7,329,000,000 »

La Francia esportò:

nel 1847 per . . . 820,000,000 di franchi
nel 1850 per . . . 2,266,000,000 »
nel 1864 per . . . 2,924,000,000 »

Al principiare del secolo l'America del Nord produceva 8,410,000 balle di cotone da 187 chilogrammi l'una; nel 1850 il prodotto fu di 2,500 mila balle; di 5,200,000 balle nel 1860, anno che precedette la guerra.

Nel 1829, anno precedente al principio delle strade ferrate, l'Inghilterra esportava tele di cotone bianche, crude e stampate per una lunghezza di 368 mila chilometri, cioè 9 parti del giro del pianeta, che è di 40 mila chilometri; nel 1840 ne esportò 17 di queste parti; nel 1850 ne esportò 35, e 63 nel 1860.

Una locomotiva fa le veci di 1,400 cavalli; 1,000 grandi locomotive rappresentano la forza industriale di 1,400,000 cavalli da tiro, ossia l'effettivo di 3 mila reggimenti di cavalleria, più di quanti ne abbia tutto il mondo; e siccome ciascheduna delle grandi società possiede più di un migliaio di locomotive, così si possono calcolare a 16,500 le locomotive in attività di servizio in Europa.

AVVISO AL COMMERCIO

Col giorno 13 corrente mese la Dogana di Firenze viene trasferita dal locale di San Marco al Palazzo così detto dell'Esposizione fuori Porta al Prato.

Di ciò se ne dà avviso al commercio avvertendo che per tal motivo la Dogana rimarrà chiusa nei giorni 10, 11, 12 andante mese.

Firenze, il 7 novembre 1866.

Il direttore generale delle gabelle
CAPPELLARI.

ULTIME NOTIZIE

Non potendo riprodurre i numerosi telegrammi pervenuti da tutte le provincie e città del Regno sulle feste celebrate in questi giorni, e gl'indirizzi inviati a S. M., per l'unione delle provincie venete e di Mantova al Regno, dobbiamo limitarci a questa generale e generica menzione; cui però dobbiamo soggiungere come tali festeggiamenti e pubbliche esultanze ebbero luogo in ogni dove col più schietto e vivo entusiasmo, furono occasione ad opere di chiara filantropia, e dappertutto s'ebbero quel carattere patriottico, spontaneo ed universale che prova come la Nazione tutta siasi associata in questa grande espressione d'affetto all'unità ed indipendenza della patria.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 novembre: casi 73, morti 24, più 64 dei giorni precedenti.

Id. — Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 novembre: casi 104, morti 33, più 57 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	7	8
Fondi francesi 3 0/0	68 80	68 95
Id. 4 1/2 0/0	96 95	97 —
Consolidati inglesi	89 1/8	89 5/8
Id. (fine dic.) (c. st.)	— —	88 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	55 50	55 40
Id. (15 nov.)	55 45	55 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	580	593
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	300	307
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	73	75
Id. Lomb.-venete	403	403
Id. Austriache	391	392
Id. Romane	60	60
Obb. strade ferr. Romane	121	123
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Berlino, 8.

Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri sotto la presidenza del Re, si è deliberato intorno ai progetti di legge che si hanno a presentare alle Camere ed all'invito da trasmettere ai governi tedeschi del Nord, perchè mandino i loro plenipotenziari onde discutere il progetto di Costituzione per la Confederazione della Germania settentrionale.

Altro della stessa data.

La *Gazzetta tedesca del Nord* dice che, se l'Austria ha deciso di seguire una politica difensiva, deve evitare attentamente tutti quegli atti che possono destare qualche preoccupazione nelle potenze estere. Così fra breve tempo si potrà constatare che la scelta del conte Golukowsky dà un nuovo impulso a speranze arrischiate e a progetti chimerici.

Venezia, 8.

Sua Maestà il Re visitò alcuni stabilimenti, istituti pubblici e monumenti. La folla si precipitava sul suo passaggio, facendogli continue ovazioni.

Continua l'arrivo dei forestieri. La città offre un magnifico aspetto.

Il *Corriere della Venezia* pubblica una lettera della Deputazione romana la quale ringrazia il municipio e la popolazione di Venezia per la splendida accoglienza ricevuta.

Lo stesso giornale reca un indirizzo del Comitato istriano al municipio di Venezia.

Il barone Ricasoli parte per Firenze.

Londra, 8.

La Banca ha ribassato lo sconto al 4 per cento.

Marsiglia, 8.

Furono venduti 20,000 ettolitri di grano a prezzi sostenuti. Sono arrivati 18,000 ettolitri.

Parigi, 8.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio 9 milioni; nelle anticipazioni 1 1/10. Diminuzione nel numerario 3 7/10; nei biglietti 12; nel tesoro 1 1/2; nei conti particotari 2.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 10 novembre, rappresentazione dell'opera del cav. Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8. — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le precauzioni.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Le nostre alleate.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 novembre 1866, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad innalzarsi, sicchè la pressione è molto sopra la normale in tutta la Penisola. Cielo sereno; calmo l'Adriatico e mosso il Mediterraneo. Venti deboli di maestrale e di greco, e aria generalmente più fresca.

Anche in Europa il barometro si mantiene alto, soprattutto nel centro e nelle coste occidentali; mentre è sceso di 12 millimetri a Stokolm.

Non pericolo di burrasche e stagione sempre più disposta a ristabilirsi.

Firenze, 8 novembre 1866, ore ant. 8

Il barometro si è un poco alzato su tutta la Penisola. Cielo generalmente coperto, mare tranquillo, e venti deboli del primo e quarto quadrante.

Stagione calma in Italia e nel resto d'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 novembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763, 3	mm 761, 7	mm 760, 9
Termometro centigrado	8, 5	15, 5	11, 5
Umidità relativa	86, 0	68, 0	75, 0
Stato del cielo	sereno nebbia	sereno nebbia	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 16,0 / minima + 5,5 }
Minima nella notte del 9 novembre + 11,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 9 novembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		58 70	58 60	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		» »	» »	» »	» »	75 »	» »	Detto	30		
» 3 % . . . . » 1 ottobre		36 3/4	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 . . . . » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	1598	1580	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	35 »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM . .	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO . . .	30		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	168 3/4	168 1/4	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Dette . . . . » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	217 »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 »	371 1/4	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA . .	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 17	21 15
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 58 70 pel dì 13 corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

Udine, 4 novembre 1866.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 29 ottobre ora decorso, ha deliberato i sciogliere le due scuole civiche elementari minori maschili, di mettere in isponibilità gli attuali maestri, e di fondare, a spese del comune, una scuola lementare maggiore maschile, la quale, conformata al Codice italiano per la struzione, meglio risponda ai nuovi bisogni della società.

A tenore di questo Codice, la scuola è divisa in quattro classi; ad ogni lasse viene preposto un maestro e due assistenti; l'uno addetto alla Iª e IIª lasse, e l'altro alla IIIª e IVª; un maestro di calligrafia, e uno che apprenda a ginnastica e gli esercizi militari, compiono il numero dei docenti.

Un bidello provvede alla polizia e alla custodia dello stabilimento.

Si apre quindi il concorso a tali posti, meno a quello della ginnastica e degli sercizi militari pel quale sarà altrimenti provveduto, cogli emolumenti qui otto specificati, con avvertenza che le istanze, corredate dai titoli voluti dal-'articolo 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte al protocollo municipale non più tardi del 20 novembre corrente.

I maestri eletti dal Consiglio comunale durano in carica per un triennio a enore dell'articolo 333 del regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio ed anche a vita, ove il consiglio la creda opportuna.

La Giunta
Butelli, Ciconi Beltrame.

Per il sindaco
Tonutti.

3027

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi:

Un posto di maestro di Iª classe, con l'annuo stipendio di . .	it. L.	1,400
Id. di maestro di IIª classe	»	1,400
Id. di assistente addetto alle suddette due classi . . .	»	600
Id. di maestro di IIIª classe	»	1,600
Id. di maestro di IVª classe	»	1,600
Id. di assistente addetto alle due classi IIIª e IVª . . .	»	600
Id. di maestro di calligrafia per le quattro classi . . .	»	1,200
Id. di bidello	»	400

AVVISO D'ASTA

Essendo restata sospesa la vendita giudiciale coatta promossa dal signor Giuseppe Bemporad di Siena, in danno dei signori Servadio e Beniamino Barroccia, residenti in Scansano, annunziata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, sotto dì 17 e 21 luglio 1866, di nº 196 e 200; il signor Giuseppe Trimpelli, residente in Scansano, surrogato con sentenza del tribunale civile di Grosseto nella procedura esecutiva contro gli stessi signori Barroccia estante, sotto dì 19 ottobre corrente ottenne decreto dall'illustrissimo signor presidente del tribunale suddetto, mediante il quale fu fissato nuovamente l'incanto per la vendita degli immobili espropriati da avere effetto all'udienza del dì 28 decembre 1866, che sarà per tenere detto tribunale civile nel locale di sua residenza in Grosseto, a ore undici precise, previa la pubblicazione ed affissione del relativo bando.

Tenuta ferma la fatta pubblicazione come sopra si dà oggi avviso, che l'incanto per la vendita comprenderà gli immobili tutti designati nell'estratto del bando già pubblicato, e così:

1° Un appezzamento di terreno detto *Campo Spillo* nel territorio di Magliano per L. 37,218 60.

2° Una stalla e fienile nel castello di Pereta per L. 1,141 40.

3° Una casa detta d'*Ognibene* nel detto castello per L. 3,019 40.

4° Una cantina detta d'*Ognibene*, pur posta nel detto castello per L. 564.

5° Un appezzamento di terreno detto *le Stiacciole*, nel territorio di Pereta, per lire 259.

6° Una casa detta *del Paolini*, in Pitigliano, divisa in tre quartieri, per lire 2,156 80. Ed in mancanza di attendenti sarà esperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, il 1° per L. 429 80, il 2° per L. 1,060, il 3° per L 667.

7° Una casa detta *del Barroccia*, in Pitigliano, per L. 2,333 20.

8° Una cantina in detto luogo nel vicolo del Plebiscito, per L. 90.

9° Una stalla in detto luogo nel vicolo Venezia, per L. 242 80.

10. Un appezzamento di terreno in contrada la Chiesa presso il villaggio di Murci, per L. 157 20.

11. Una casa detta *del Gabbiaj*, in Scansano, divisa in tre quartieri, per L. 10,559 60. Ed in mancanza di attendenti, sarà esperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, il 1° per L. 3,038, il 2° per L. 2,014, il 3° per L. 5,507 60.

12. Una casa detta *del Niccolini* in Scansano, per L. 11,843 44.

13. Un vasto fabbricato a quattro piani, in Scansano, sulla via provinciale di Magliano, per L. 18,839 60.

14. Una stanza ad uso di magazzino presso la chiesa di Scansano, per L. 448 80.

15. Una stalla con fienile, in via della Botte in detto luogo, per L. 255 40.

16. Una stalla detta *dello Spagnoli* nel luogo stesso, per L. 434.

17. Un quartiere all'ultimo piano della casa Coli, in detto luogo, per L. 943.

18. Una stalla ed un forno con chiostra, attiguo alla detta casa Coli, per L. 1,819 80.

19. Una vigna con casetta in contrada i Ripacci, territorio di Scansano, per L. 4,862 80.

20. Un prato nella prateria di Scansano, per L. 569 80.

21. Un appezzamento denominato *Bocchino*, nel territorio di Magliano, per L. 65,015.

Gl'indicati prezzi d'asta corrispondono al valore fissato in due giudiciali perizie del 12 maggio 1865, approvate con sentenza del 15 giugno 1866.

Questo dì 25 ottobre 1866.

3030 F. BECCHINI, proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

CON BENEFICIO D'INVENTARIO.

I signori Angiolo del fu Raffaello Pegna in proprio e come padre delle di lui figlie minorenni Emilia ed Ernesta, Allegra Soschino nei Pegna e Raffaello Pegna, domiciliati a Firenze, con dichiarazione ricevuta dal sottoscritto in questo medesimo giorno; hanno accettato col benefizio d'inventario l'eredità relitta dalla fu Elena Pegna già moglie di Fortunato Vitta, loro respettiva figlia e sorella, morta *ab intestato* in Firenze il dì due ottobre decorso, riservandosi di procedere agli atti ulteriori nei termini di legge.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella.

Firenze, li 8 novembre 1866.

3033 E. PIEROTTI, canc.

2032 PUBBLICAZIONE.

Si rende di pubblica ragione qualmente il tribunale civile e correzionale in Savona sedente, sulle instanze di Rosa Gandolfo, vedova Bonifacino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di quella Commissione illustrissima in data 25 luglio p. p., abbia con provvedimento del giorno 9 successivo agosto mandato in senso dell'articolo 23 Codice civile italiano assumersi informazioni sull'assenza dai Regi Stati del nominato Antonio Bonifacino fu Luigi, già domiciliato in Pont, Ivrea.

Savona, 27 ottobre 1866.

A. MARCENARO, proc.

3031 ASSENZA.

A richiesta di Maria Devoto, ammessa al gratuito patrocinio, fu dal tribunale civile di Chiavari con sentenza 11 ottobre 1866 pronunziata l'assenza di Giacomo Devoto fu Angelo, nativo di Borzonasca, migrato per l'America.

G. DELPINO, proc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA